

Il terremoto devasta Turchia e Siria. “E c’è anche l’allerta neve”

Pubblicato: Lunedì 6 Febbraio 2023



Si sono sbriciolati palazzi moderni e fortezze antiche di secoli, casupole e chiese e moschee. La **Turchia e la Siria piangono già migliaia di morti**, a causa del terremoto di magnitudo 7.8 che ha interessato la regione nella notte di lunedì.

Le stime attuali (ore 16) parlano di 1.500 corpi recuperati in Turchia, e 810 cadaveri estratti in Siria per un totale di oltre **2.300 morti**. Ma si scava in molte città, ci sono feriti e centinaia di dispersi.

L’epicentro è stato a Gaziantep, una delle maggiori città turche, «nota per essere il centro che ospita più siriani» rifugiati, spiegava [questa mattina Valeria Giannotta](#), direttore scientifico Osservatorio Turchia del CeSPI (Centro Studi Politica Internazionale), originaria di Gallarate e oggi ad Ankara.

«È crollata un’ala del castello, monumento storico». **La fortezza, antica di secoli, aveva resistito a decine di sismi** e questo dice quanto potente sia stato il terremoto della notte.

Gaziantep – a poche decine di chilometri dalla Siria – accoglieva migliaia di rifugiati siriani ma è anche **un grande centro curdo: da qui vengono molti emigranti curdi che si stabiliscono in Italia**.

Colpito il Sud-Est della Turchia

Oltre alla fortezza di Gaziantep sono crollati anche diversi edifici storici in tutto il Paese, come la chiesa

di **Iskenderun** o la moschea di **Malatya**, città verso l'Anatolia centrale. Gravissimi i danni anche a **Sanliurfa**, altra città storica del Sud Est della Turchia.



Crollo di un palazzo a Sanliurfa

Molti danni anche ad **Antakya**, l'antica Antiochia, nella regione più meridionale della Turchia, e ad **Iskenderun**, l'antica Alessandretta, dove è appunto crollata anche l'ottocentesca cattedrale retta dai francescani.

«In più – raccontava ancora stamane Giannotta a [Radio Popolare](#) – c'è anche l'allerta meteo per la neve, anche questo sta creando ulteriori difficoltà per i soccorsi»

Danni e centinaia di dispersi tra Kurdistan e Siria

Grandi danni anche nel Kurdistan propriamente detto, a Est verso Iraq e Siria: ci sono immagini di grandi crolli a **Diyarbakir**/Amida, il maggior centro storico della regione, città cinta da mura millenarie in pietra lavica.



Diyarbakir

Ancora frammentarie le informazioni dalla più isolata Siria. [Una delle città più colpite è Aleppo](#), dove ci sarebbero decine di dispersi, ma più vicine all'epicentro sono le città del Nord, in mano ai ribelli (come Afrin, nell'immagine sottostante) o alle milizie curde del **Rojava**. Va ricordato che quelle nel Nord della Siria sono zone instabili, dove forte è anche la presenza di terroristi di Isis.

Dozens of victims died in northern Syria. The photo is from a hospital in the Syrian city of Afrin

All people in northern [#Syria](#) are working to rescue the stranded under rescue#earthquake pic.twitter.com/K85TXwTrnw

— Mohammad – ???? ????? (@mohammed_asakra) [February 6, 2023](#)

Gli sportivi in Turchia: Lucia Bosetti e John Egbunu

Se la Siria è zona devastata dalla guerra civile, la Turchia è invece un Paese con profonde connessioni anche con l'Europa. Tra i volti noti della nostra provincia che si trovano nella zona interessata al terremoto ci sono quelli di due sportivi: la pallavolista **Lucia Bosetti** e il cestista **John Egbunu**.

Bosetti è di **Albizzate**, ha 33 anni e dopo aver giocato a Busto Arsizio lo scorso anno è ora impegnata

con il Çukurova Belediyesi, squadra della città di **Adana**. L'ex azzurra ha utilizzato Instagram per tranquillizzare tutte le persone che le hanno chiesto notizie: "Io sto bene – ha scritto – e ringrazio tutti coloro che mi hanno scritto. Siamo al sicuro e siamo in attesa di avere informazioni utili".

Egbunu invece è nigeriano ma ha giocato tra il 2021 e il 2022 con la maglia della Openjobmetis Varese (due mezze stagioni); oggi è il pivot del **Royal Hali Gaziantep**, città che si trova vicino all'epicentro del terremoto. Anche "Long John" ha utilizzato Instagram scrivendo una sola frase in turco, "Geçmi? Olsun" che suona come "guarisci presto" riferito al territorio colpito (nella Stories compare anche lo stemma della sua società).

Solidarietà internazionale

Per la prima volta anche Erdogan ha chiesto aiuto alla comunità internazionale, di fronte alle dimensioni della tragedia.

Gli Stati Uniti hanno detto di voler dare "qualsiasi tipo di assistenza" e si stanno coordinando con il governo della Turchia, dall'Azerbaigian (Paese molto legato alla Turchia) si è già mossa una colonna di soccorso.

La Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato 500mila euro per aiuti, anche a sostegno di un'area con diverse minoranze cristiane orientale, tra cui caldei e armeni.



La chiesa di Iskenderun

Vladimir Putin ha inviato un telegramma a Erdogan e al presidente siriano Bashar Assad, al pari del presidente cinese Xi Jinping.

Anche dall'Italia sta partendo [un nucleo specializzato dei vigili del fuoco](#).

Terremoto in Turchia: pronto a partire il team italiano dei vigili del fuoco

di Roberto Morandi – Damiano Franzetti